Num. 279

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	» 42	[illegible]	12
» Svizzera	» 56	[illegible]	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	[illegible]	14

TORINO, Martedì 25 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI [illegible]OLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Novembre	730,32	730,26	730,60	+ 4,0	+ 4,3	+ 4,2	- 0,4	+ 1,6	+ 2,0	0,0	S.O.	N.N.E.	S.S.O.	Pioviggina	Pioviggina	Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 NOVEMBRE 1862

Il N. 956 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo provvedere alla regolare pubblicazione dei documenti relativi all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio, non che a quella degli annali che già si stampano per cura di questo Ministero;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È instituito l'ufficio di compilatore dei documenti e degli annali relativi all'Agricoltura, all'Industria ed al Commercio coll'annuo stipendio di lire tre mila e cinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 969 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Milano un Museo patrio d'Archeologia.

Art. 2. Il Museo Archeologico sarà situato nel palazzo di Brera nell'aula già ad uso d'oratorio e nella contigua che attualmente serve a deposito di oggetti e monumenti d'antichità.

Faranno parte del Museo gli oggetti ed i monumenti suddetti posseduti dal Governo e quelli offerti in dono sia dal Municipio, sia dai privati.

Art. 3. Per l'ordinamento e per la conservazione del Museo, e per l'amministrazione dei fondi che da qualunque provenienza e sotto qualunque titolo venissero ad esso assegnati, è formata una Consulta permanente nella quale siano rappresentate la scienza archeologica, l'arte e gli studi di storia patria. I componenti di essa saranno nominati per Decreto Reale.

La presidenza della Consulta spetta al Sindaco della Città di Milano, il quale potrà delegarla ad un membro della Giunta Municipale.

Art. 4. La Consulta compilerà un Regolamento, da approvarsi dal Ministero, nel quale sieno determinate le proprie attribuzioni principalmente per quanto riguarda la compera di oggetti d'antichità, la pubblicazione di opere illustrative, la vigilanza sui monumenti patrii. La Consulta provvederà inoltre onde il Museo possa essere periodicamente accessibile al pubblico.

Art. 5. Tutte le funzioni della Consulta sono gratuite.

Art. 6. Alla Accademia di Belle Arti spetterà provvedere alla custodia materiale del locale e della suppellettile scientifica, alla conservazione delle carte, al locale per le adunanze della Consulta, ed al deposito dei fondi del Museo.

Il segretario dell'Accademia fa le funzioni di segretario della Consulta.

Art. 7. Saranno annessi al Museo Archeologico gli insegnamenti di Archeologia e Numismatica, di Storia antica e moderna, e di Letteratura, i quali, secondo gli articoli 37 e 172 della legge 13 novembre 1859, fanno parte dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Art. 8. Alla dote materiale del Museo sarà provveduto con appositi stanziamenti nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

MATTEUCCI.

Il N. 983 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 24 agosto 1862, n. 767;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituiti trentadue Depositi di leva, ai quali saranno diretti gl'inscritti di prima categoria subito dopo il loro assento per essere assegnati ai vari Corpi dell'Esercito.

Art. 2. La sede dei Depositi è fissata nelle seguenti località, cioè:

Nel 1.o Dipartimento militare

Biella, Alessandria, Genova, Novara.

Nel 2.o Dipartimento militare

Milano, Brescia, Cremona. Lodi.

Nel 3.o Dipartimento militare

Parma, Modena, Piacenza.

Nel 4.o Dipartimento militare

Bologna, Ancona, Forlì, Rimini.

Nel 5.o Dipartimento militare

Firenze, Livorno, Perugia, Siena.

Nel 6.o Dipartimento militare

Napoli, Bari, Catanzaro, Gaeta, Pescara, Reggio di Calabria, Salerno.

Nel 7.o Dipartimento militare

Palermo, Girgenti, Messina, Siracusa.

Nella Divisione militare di Sardegna

Cagliari, Sassari.

Sarà in facoltà del Ministro della Guerra di variare la sede di taluno dei suddetti Depositi, come di aumentarne o sopprimerne alcuno secondo che ravviserà più conveniente.

Art. 3. I due Depositi di leva dei quali la sede è stabilita nell'Isola di Sardegna saranno aggregati ai Depositi di fanteria già stanziati in Cagliari e Sassari.

Art. 4. I Depositi di leva dovendo essere temporanei verranno costituiti nel pieno esercizio delle loro attribuzioni non appena comincino le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo d'assento degli inscritti, e verranno sciolti tosto che saranno stati assegnati ai varii Corpi dell'Esercito ed inviati a destinazione gl'inscritti medesimi.

Art. 5. Il personale occorrente tanto pel governo, amministrazione e disciplina dei Depositi di leva, quanto per comporre le Commissioni assegnatrici degl'inscritti, verrà tratto dai varii Corpi dell'Esercito e sarà considerato come *comandato* per tutto il tempo che durano le incumbenze degli stessi Depositi.

Art. 6. Le speciali attribuzioni che debbono essere affidate ai Depositi di leva, e dai medesimi disimpegnate formeranno oggetto di particolari istruzioni che darà il Ministro della Guerra.

Art. 7. Questi stessi Depositi serviranno anche per le assegnazioni degl'inscritti di seconda categoria, qualora questi siano chiamati sotto le armi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Con Decreti 13 e 16 volgente S. M. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

A commendatore

Bonaini cav. prof. Francesco, di Firenze.

Ad ufficiale

Albertoni cav. Giovanni, di Torino.

A cavalieri

Lanza sacerdote Giovanni, direttore dell'Istituto Paterno;

Daffina (di Filogaso) sacerdote Filippo.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

Ad ufficiale

Castelli cav. Luigi, colonnello comandante il 28 reggimento di fanteria.

A cavalieri

Carena Giuseppe Maria, già maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze e giudice nel tribunale militare d'Alessandria;

Bunis di Marcorengo cav. Carlo, maggiore nel 4 regg. di fanteria.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ad ufficiale

Ercolani cavaliere prof. Gio. Battista.

A cavalieri

Valerio dott. Gioachino;

Botter Luigi, prof. d'agronomia;

Ricordi Tito, di Milano;

Guala avv. prof. Luigi.

E sulla proposta del Ministro della Marina

A cavalieri

Piaggio Gio. Battista, capitano nella marineria mercantile;

Graffigna Giuseppe, id.;

Chirico Rocco, id.;

Lagana Nicola, id.;

Destefani Giacomo, id.;

Bozzano Domenico, id.;

Badaracco Pietro, id.;

Cacace Achille, id.;

Montechiaro Federico, id.;

Pacetti-Ciriaco Luigi, id.

Sua Maestà con Decreti 20 corrente, di moto proprio, ha nominato

Ad ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Aleardi conte Aleardo;

Ed a cavalieri dell'Ordine stesso

Descalzi Giacomo detto Campanino, di Chiavari;

Ferrando Tommaso, R. tipografo a Genova;

Nobile cav. Gaetano, tipografo editore in Napoli;

Minervini dott. Gabriele, conservatore del vaccino per tutte le Provincie meridionali e socio dell'Accademia Pontaniana di Napoli;

Fusco Giuseppe Maria, socio di varie Accademie scientifiche nazionali ed estere;

Leoni conte Lorenzo;

Pucci Camillo, da Sarzana, pittore;

Simonetta Silvestro, professore di scultura nella Regia Accademia Albertina di Belle Arti.

Con Decreti 13, 16 e 20 corrente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri

a Commendatore

Bertinatti cav. avv. Giuseppe, ministro residente a New-York;

ad Uffiziale

Lella-Siffredi cav. Francesco;

ed a Cavalieri

Lella-Siffredi Pietro Giovanni;

Spinola marchese Federico, segretario di legazione;

Vivaldi Carlo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica

a Cavaliere

Mazzi Gaspare, già professore di zoologia dei vertebrati nel R. Istituto degli studi superiori in Firenze.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra

a Cavaliere

Fossati Antonio, già maggiore nell'arma di fanteria.

E sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

ad Uffiziale

Picca cav. Felice;

a Cavalieri

Moreschi Gio. Battista;

Boggio Ignazio.

Sulla proposizione del primo Segretario del Gran Magistero e con Decreti 20 corrente, S. M. ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Nicolini conte Luigi;

Mazzagalli conte Agatocle;

Bruglia notaio dottore Giuseppe;

Rambaldi dottore Alessandro, medico ordinario dell'Ospedale Mauriziano pei lebbrosi in S. Remo;

Diana-Crispi dottore Sebastiano, chirurgo ordinario dell'Ospedale Mauriziano suddetto.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 2 novembre 1862

Puccinelli Giuseppe, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti del servizio;

Carrara nob. Carlo, sottot. nel regg. Savoia Cavalleria, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

Con Reali Decreti del 9 novembre 1862

Trecchi conte Gaspare, luogot. colonn. nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto collo stesso grado nell'arma di cavalleria dell'Esercito regolare Italiano e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Ghezzi Giovanni, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Tacoagni Alessio luogot. id., id.;

Raspantini nob. Achille, sottot. nel 16 fanteria, trasferto col suo grado nel regg. Lancieri di Novara.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M., in udienza del 9 novembre corrente, ha firmato il seguente Decreto:

Miccolupi Antonio, scrivano di 1.a cl. nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

In relazione al Regio Decreto in data del 9 corrente mese S. M. in udienza del 17 e del 23 andante, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha firmato le nomine seguenti nel personale dei Direttori del Tesoro:

Direttori di 1.a classe

Osima cav. Benedetto, sopra intendente delle Finanze a Bologna, destinato a Bologna;

Petibon cav. Lodovico, direttore speciale del Tesoro a Firenze, id. Firenze;

Roberti cav. Lorenzo, scrivano di ragione nell'abolita tesoreria generale di Napoli, id. Napoli;

Travali cav. Benedetto, direttore speciale del Tesoro a Palermo, id. Palermo.

Direttori di 2.a classe

Pizzagalli cav. Giovanni, direttore capo divisione al Ministero delle Finanze, id. Milano;

Taranto cav. Giovanni, capo sezione nella direzione speciale del Tesoro a Napoli, id. Genova.

Direttori di 3.a classe

Ambrasoli Pietro, capo sezione al Ministero delle Finanze, id. Brescia;

Contarini Marco, capo di dipartimento nella Sopraintendenza di Finanza a Perugia, id. Ancona;

Corti cav. Luigi, controllore capo nella manifattura tabacchi a Milano, id. Parma;

Ghislanzoni Achille, tesoriere di Circondario, id. Cagliari;

Gonella cav. Camillo, capo sezione nel Ministero delle Finanze, id. Torino;

Musso cav. Giuseppe, tesoriere di Circondario, id. Alessandria;

Redi cav. Leopoldo, capo sezione nella direzione del Tesoro a Firenze, id. Perugia.

Per Reali Decreti del 17 e 23 novembre corrente furono collocati a riposo per avanzata età e per motivi di salute, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione;

Altamura Raffaele, direttore dei rami amministrativi in Avellino;

Cospi-Billò cav. Ascanio, direttore del Registro a Siena;

Cicilloni Giovanni, direttore del Demanio a Nuoro;

Lombardi Giovanni, direttore del Registro e Bollo a Teramo;

Marieni cav. Alessandro, direttore del Demanio a Milano;

Morabito Vincenzo, direttore del Registro e Bollo a Lecce;

Peripoli Camillo, direttore del Registro e Bollo a Chieti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 24 *Novembre* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso al posto di professore e direttore della Scuola d'Ostetricia (Santa Catterina) di Milano, e di primo e secondo assistente alla medesima, cominecieranno in quella città e scuola addì 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 mattutine.

Gli sperimenti per la cattedra consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa da cadaun aspirante sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie di essa cattedra; la quale dissertazione dev'essere presentata al Ministero in numero di 12 esemplari, e fra tutto il giorno 6 del dicembre predetto, affinchè si possa distribuire ai giudici ed agli aspiranti;

2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

3. In una lezione orale, di 40 minuti almeno, su di un tema tratto a sorte da quaranta temi che si riferiscano strettamente all'ostetricia.

Gli sperimenti pel posto di primo assistente dovranno consistere:

1. In un lavoro scritto sopra di un tema estratto a sorte da quaranta, fatto a porte chiuse nello spazio di sei ore;

2. In un'opposizione sostenuta per un quarto d'ora contro ognuno dei competitori, o in loro difetto contro i membri della Giunta esaminatrice;

3. In una lezione orale, di venti minuti almeno, sovra un tema estratto da venti, designati dalla Commissione fra i quaranta suindicati.

Gli sperimenti pel posto di secondo assistente saranno uguali a quelli prescritti pel posto di primo assistente, tranne la lezione.

La prova fatta da uno degli aspiranti nel concorso ad un posto di grado superiore, gli potrà valere come titolo nel concorso al posto di grado inferiore.

Torino, 17 novembre 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Lezioni di chimica agraria in Torino.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha ordinato che le lezioni di chimica applicata all'agricoltura abbiano principio nel corrente anno scolastico col giorno 26 novembre e sieno continuate nei giorni di mercoledì e venerdì d'ogni settimana fino alla fine di maggio 1863.

Esse verranno dettate nell'Anfiteatro di Chimica della R. Università a S. Francesco di Paola a mezzogiorno dal cav. prof. Peyrono, e verseranno sulle seguenti materie:

« Necessità di promuovere l'agricoltura. — La produzione agraria in Italia può essere facilmente raddoppiata. — Mezzi per conseguire cotesto scopo.

« Terre incolte e terre coltivate. — Piante diverse e loro relativa importanza economica.

« Vino: difetti dei nostri vini. — Pregi delle nostre uve. — I vini italiani potrebbero gareggiare con quelli di Francia e del Reno.

« Governo delle vigne. — Tempo opportuno alle vendemmie. — Materiali componenti gli acini dell'uva e le altre parti del grappolo. — Gli agenti meteorici modificano la composizione dell'uva. — I componenti dell'uva si trovano in altri prodotti vegetali. — Supplire ai difetti del vino con sostanze appropriate non è sofisticazione.

« Tinaja e suo governo. — Mosto: sue estrazioni in diverse maniere — sua composizione — sostanze fisse, glucose, acidi e loro importanza relativa. — Da che dipende la bontà dei vini e mezzi per ottenerla. — L'arte fa vini eccellenti con uve mediocri. — Pratiche tedesche e francesi.

« Fermentazione: suoi fenomeni — cause che ne modificano i prodotti. — Vasi aperti e chiusi.

« Governo dei vini: botti — Solforazione — travasamento — chiarificazione.

« Diverse qualità di vini: modi con cui si ottengono — vini in bottiglie.

« Malattie dei vini e loro trattamento.

« Produzione agraria d'Inghilterra e di Sassonia in confronto con quella d'Italia. — Cause dell'inferiorità di questa e mezzi per accrescerla.

« Agenti che mettono in attività i materiali di produzione vegetale contenuti dal suolo. — Lavorare profondamente equivale ad aumentare la superficie del suolo.

« Prodotti principali dell'agricoltura italiana e loro successione negli stessi campi. — Produzione attuale e produzione presumibile. — Necessità di estendere la coltura di parecchie piante. — Utilità di certi residui.

« Esaurimento del suolo proporzionato ai prodotti che se ne cavano. — Necessità di rifornirlo di molte sostanze.

« Mezzi per procacciarsi le sostanze indispensabili a restaurare le terre esauste — Metodi per applicarle ed utilizzarle nel più breve tempo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Elezioni generali

per le Camere di Commercio ed Arti.

Nota ai signori Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio

1. Disporre perchè le Giunte municipali di ciascun Capoluogo di Circondario ricevano immancabilmente prima del 14 dicembre *due esemplari delle liste elettorali* di ciascun Comune compreso nel Circondario.

2. Rimettere alle stesse Giunte sufficiente numero di esemplari degli atti officiali di questo Ministero per l'*ordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno.*

3. Pubblicare ripetutamente nei giornali officiali delle Provincie e del Circondario l'avviso agli elettori delle Camere di commercio ed arti perchè intervengano alle elezioni generali, stabilite pel giorno 14 dicembre, nel Capoluogo di Circondario.

Torino, 20 novembre 1862.

Il Ministro PEPOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art.* 13 *della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 141, 145, 147 del regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del regolamento pel corso farmaceutico, stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in sua adunanza del 21 luglio p. p.

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 26 gennaio prossimo, avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato, vacante nella scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla farmacia teorico-pratica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda, corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di chimica generale e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 26 del prossimo mese di dicembre e le domande, coi documenti a corredo, alla segreteria suddetta fra tutto il giorno 10 del suindicato mese di gennaio.

Torino, 18 ottobre 1862.

D'ordine del signor rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.

2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.

3. Nozioni elementari di storia letteraria.

4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.

5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.

6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 22 pubblica la seguente dichiarazione:

Vedendo da qualche tempo in parecchi giornali articoli e corrispondenze che accennano alla prossima pubblicazione d'uno Statuto pel Regno Lombardo-Veneto, abbiamo creduto nostro debito procurarci notizie positive in proposito.

Siamo ora autorizzati a dichiarare che le voci riportate dai giornali sull'argomento non emanano da fonti ufficiali. Di tali aspettazioni unica base fino ad oggi sta nell'interessamento dimostrato dal governo di S. M. a completare l'edifizio costituzionale; laonde è certo che sarà sua premura di estenderlo anche a questo Regno, appena il consentiranno le circostanze.

È naturale che ogni buon patriota ne affretti col desiderio il momento, e vada lieto infrattanto di poter segnalare il miglioramento subentrato nelle condizioni locali.

In quanto poi agli articoli di qualche periodico, in cui le aspirazioni costituzionali si collegano talvolta ad attacchi contro Rappresentanze ora esistenti in questo Regno, non possiamo a meno di notare come simili attacchi siano o senza oggetto od ingiusti, dappoichè nessuno ha mai affermato che l'attuale Congregazione centrale (istituzione essenzialmente amministrativa) funga quasi un surrogato di quella Rappresentanza che sarebbe a chiamarsi in vita dipendentemente dalla Patente di febbraio 1861; mentre d'altra parte ogni imparziale osservatore deve riconoscere che quel Corpo si mostrò sempre penetrato dell'importanza del proprio mandato, ed ha reso, come rende tuttora, nella sfera amministrativa importanti servigi al paese.

Che poi dalla Congregazione centrale possa venir avversata l'attivazione dello Statuto per prolungare la propria esistenza sarebbe una insinuazione certamente da nessuno creduta.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 22 novembre:

Dietro dimanda del ministro francese della pubblica istruzione il dipartimento federale dell'interno aveva chiesto ai Cantoni notizia sullo stato delle rispettive scuole di commercio e d'industria. Ora dai rapporti pervenuti si apprende che la Svizzera novera 7 scuole commerciali e 63 industriali con 205 maestri e 1998 scolari, e 7 instituti agricoli con 28 maestri e 219 allievi.

Il Gran Consiglio del Cantone di Friborgo ha adottato un decreto portante restituzione al clero secolare, mediante estrazione a sorte ed in dieci anni, della contribuzione straordinaria detta del Sonderbund prelevata nel 1848: la quale somma sarà presa dalla cassa dei conventi e porterà interesse. Degli oratori, durante la discussione, hanno fatto comprendere che il clero ne farà cessione a favore dell'ospitale cantonale.

Il Gran Consiglio ha inoltre adottato il decreto esecutivo per il ristabilimento dei Certosini.

SPAGNA

Ministero degli affari esteri, cancelleria. Ieri alle otto e mezzo di sera S. M. la regina, assistita dal primo segretario di Stato degli affari esteri e dai grandi ufficiali della sua casa, degnò ricevere in udienza particolare il principe Alessandro Wolkonsky, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso questa corte. Questi ebbe l'onore di dirigere a S. M. il discorso seguente presentandole le sue credenziali:

« Madama, vengo a rinnovare a V. M. l'espressione dei sentimenti di sincera e costante affezione che lo imperatore mio signore professa per l'augusta persona di V. M. come quella dei voti formati da S. M. I. per la prosperità della vostra dinastia e della nobile nazione spagnuola che ha recentemente dato una prova della sua tradizionale devozione alla beneficentissima sua sovrana. Chiamato all'onore di rappresentare il governo imperiale di Russia, mi reputerò felice consacrando tutte le mie cure a mantenere le buone relazioni fra le due potenze cui uniscono legami di stima e simpatia reciproca. Madama, per più di due anni sono stato onorato dalla benevolenza particolare di un sovrano vostro augusto parente: possa questa memoria della mia carriera diplomatica, che io non dimenticherò giammai, aiutarmi a conseguire lo scopo di tutti i miei desiderii, che è di meritare la preziosa benevolenza di V. M. »

S. M. degnò rispondere in questi termini:

« Signor ministro, ho udito con vivo piacere l'espressione dei sentimenti di costante e sincera affezione per me, che animano l'imperatore vostro augusto sovrano e quella dei voti formati da esso per la prosperità della mia dinastia e della brava nazione che tutti i giorni mi dà nuove e solenni prove della sua affettuosa devozione. Essendo io stessa animata da sentimenti della stessa natura, e desiderando il mio governo conservare le relazioni che esistono fra due popoli uniti da legami di stima e simpatia reciproca, vi sarà agevole compiere l'importante missione affidata al vostro zelo ed alla vostra esperienza. Trovo un pegno sicuro della nobile vostra condotta nel doppio fatto che voi avete adempiuto lo stesso ufficio presso S. M. il re delle Due Sicilie, unito meco per istretti legami di parentado e che otteneste la particolare sua stima ed affezione. Fate dunque assegnamento sulla mia benevolenza e sulla disposizione del mio governo a concorrere allo scopo dei vostri sforzi. »

Il principe ha presentato a S. M. il secondo segretario della Legazione sig. di Donaouroff ed è stato ammesso colle persone della sua Legazione ad offrire i suoi omaggi al re. (*Gazz. di Madrid*).

ALEMAGNA

Venne pubblicato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso d'apertura presentato alla seconda Camera d'Assia Darmstadt. Dopo di aver dichiarato incostituzionale l'abolizione della legge elettorale del 1849, prosegue in questi termini:

« Speriamo il concorso del governo per il miglioramento della legislazione interna del granducato e per l'abolizione delle leggi, in parte inopportune, sulla stampa, sul giurì, sull'amministrazione comunale.

Senza spregiare gli sforzi del governo in favore dello sviluppo progressivo di una legislazione tedesca comune, siamo costretti, con grave nostro rammarico, a dichiarare che le vie adottate dai consiglieri di V. A. non condurranno alla meta. A nostro avviso il bisogno di unità, di giorno in giorno più imperiosamente sentito dal popolo tedesco, non può essere soddisfatto che per mezzo della convocazione di un Parlamento; e dello stabilimento di un potere esecutivo centrale. Noi siamo pronti a sacrificare dei diritti della rappresentanza nazionale assiana, tutto ciò che è necessario in favore di uno Stato federale possente e forte, e noi osiamo implorare dal cuore patriotico e dai sentimenti veramente tedeschi di V. A. gli stessi sacrificii in ciò che concerne i diritti della Corona.

Augusto principe e signore, il vostro governo ha rigettato senza l'assenso degli Stati il trattato di commercio prusso-francese. Tutto il vostro popolo, e specialmente gl'industriali e i commercianti, temono che un prolungamento di questo rifiuto cagioni lo scioglimento dello Zollverein, e per conseguenza un pregiudizio incalcolabile alla nostra prosperità materiale. Già il semplice ritardo arrecato all'adottamento di quel trattato è oltremodo pregiudicievole agl'interessati, facendo esitare qualsiasi intrapresa, e favorendo, durante quel tempo d'incertezza, la concorrenza straniera. Queste circostanze c'impediscono d'autorizzare il vostro governo a conchiudere qualsiasi trattato di commercio e di dogane senza l'approvazione degli Stati. In ogni caso, supplichiamo V. A. di nulla fare, provvisoriamente, che possa compromettere la conservazione dello Zollverein. Noi vedremmo con piacere ristringere l'unione doganale coll'Austria a buone condizioni; ma la conservazione dello Zollverein ci sembra preferibile a vantaggi tuttora dubbi.

Accogliamo con gratitudine, come una ricognizione del diritto di concorso degli Stati, la promessa di un progetto di legge che regoli la quistione della religione. Speriamo ch'esso metterà un termine agl'inconvenienti della convenzione di Darmstadt-Magonza e assicurerà a tutte le confessioni uguaglianza di diritti a di doveri. »

DANIMARCA

COPENAGHEN 16 *novembre*. Il *Bollettino delle Leggi* pubblicò ieri la patente reale concernente la creazione di un governo nel ducato di Holstein.

Ecco la traduzione del documento:

Noi, Federico VII, per la grazia di Dio re di Danimarca, ecc., facciamo sapere:

A fine di facilitare la condotta degli affari nell'amministrazione interna del ducato di Holstein abbiamo creduto opportuno stabilire nel detto ducato un'autorità governativa sottomessa alle disposizioni seguenti:

§ 1. Il potere che entrerà in ufficio l'1 dicembre sotto il nome di *Governo reale dell'Holstein* sarà composto di un presidente e di quattro consiglieri che noi abbiamo nominati oggi. Il Governo avrà la sua sede nel ducato di Holstein e gli saranno uniti i necessarii impiegati.

§ 2. Il governo è per ogni riguardo subordinato al nostro ministero pei ducati di Holstein e Lauenbourg e dirige gli affari conformandosi all'istruzione che gli sarà comunicata dal detto nostro ministero e con nostra approvazione.

§ 3. Tutti gli ufficiali e impiegati del nostro ducato di Holstein, che dipendono dal nostro ministero pei ducati di Holstein e Lauenbourg, dipenderanno direttamente dal governo.

§ 4. La competenza del governo si estende a tutti gli affari del ducato di Holstein dipendenti dal nostro ministero pei ducati di Holstein e Lauenbourg, se certe emergenze non esigano che questi affari siano trattati per mezzo del ministero che dipende direttamente da noi.

§ 5. L'istruzione che dovrà essere preparata pel ministero dell'Holstein determinerà meglio ciò che è relativo alla spedizione degli affari pel governo considerato come *collegio* e pei suoi membri distinti e ciò che concerne le obbligazioni e il potere dei presidenti e l'ordinamento del personale degli impiegati secondari.

Il governo sarà munito del gran sigillo reale per le spedizioni ond'è incaricato e per cui fu impiegato finora questo sigillo. Per gli affari correnti si servirà del piccolo sigillo portante la corona e sopra il motto: *Governo reale dell'Holstein.*

§ 6. Il governo risiederà provvisoriamente nella nostra residenza reale di Copenaghen finchè non abbiamo preso una determinazione sul luogo in cui dovrà risiedere nell'Holstein.

Il nostro ministero pei ducati di Holstein e Lauenbourg è incaricato di prendere i necessari provvedimenti per l'esecuzione delle precedenti disposizioni e portarle a conoscenza del pubblico.

Dal nostro palazzo di Christiansbourg, il 12 novembre 1862.

FEDERICO.

Controsegnato HALL.

TURCHIA

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli del 15. Il *Levant-Herald* dichiara assolutamente false le voci sparse sul cattivo stato di salute del Sultano, e narra che la polizia arrestò 70 individui i quali le avevano divulgate. Il principe del Montenegro indirizzò una lettera di ringraziamento al Sultano per i cereali fatti da esso distribuire ai Montenegrini. Si annuncia pure che il principe visiterà Costantinopoli nella prossima primavera per ossequiare personalmente il Sultano, e poscia andrà in pellegrinaggio a Gerusalemme colla principessa Darinka, sua zia.

Il signor Zamos, incaricato d'affari di Grecia a Costantinopoli, comunicò ufficialmente a quelle autorità locali che il signor Barozzi fu dimesso dalla carica di primo dragomanno della legazione. Si dice che questa dimissione abbia avuto per motivo una corrispondenza molto compromettente scoperta fra lui e il Re Ottone.

Secondo notizie da Scutari, i Montenegrini manifestano qualche opposizione all'erezione de' nuovi fortini; e in seguito a ciò fu contrammandata la partenza delle truppe che dovevano ritornare a Costantinopoli.

(*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Adunanze delli 7 e 14 novembre* 1862.

Nell'adunanza delli 7, udita lettura di missiva del socio Garbiglietti a presentazione di un rapporto del dott. Nicolucci sui *cranii britannici*, l'Accademia deliberava la stampa di questo e ringraziamenti all'autore.

Indi il socio Sella, nel riferire su di un libro del sig. dottore Margotto sull'*origine*, *natura* e *trattamento della gotta*, prese a dimostrare diffusamente: 1. che da molto tempo in Italia è generalmente ammesso essere la gotta e la renella manifestazioni della diatesi urica consistente in una particolare alterazione della nutrizione riconoscibile dall'eccesso dell'acido urico nel sangue; 2. che oltre all'abuso dei cibi azotati e degli alcoolici ed alla mancanza di esercizio, nella patogenesi della gotta concorrono, per lo più, una certa disposizione ben sovente ereditaria, così bene descritta dal *Bufalini*, l'abuso di Venere, gravi cure dell'animo e consimili cause debilitanti le vie digestive e l'intiero organismo, tenute in poco o nessun conto dal *Margotto*; 3. dai medici dei secoli scorsi venne quanto mai bene studiata e descritta la gotta in tutte le sue forme, e distinta da altre analoghe malattie; e che il progresso fatto oggi giorno dalla fisiologia, grazie all'aiuto delle scienze ausiliarie, non fece altro fuorchè nell'edifizio patologico già bello e preparato accendervi un lume, per cui divennero chiare molte relazioni tra causa ed effetto, intelligibili molti sintomi, la condizione morbosa della gotta, ecc., che prima non sfuggivano a fondati dubbi; 4. finalmente che per guarire la gotta non bastano sempre la frugalità e l'esercizio, come pretende l'autore, ma devesi pur anche corroborare l'organismo per impedire la rigenerazione dell'acido urico e per rendere più facili e più compiute le digestioni; cose non tanto facili ad ottenere come si lusinga il dottore Margotto.

In fine lo stesso socio Sella lesse altro breve rapporto sopra il libro del dott. *Lévrat* di Lione: " *Nouvelle méthode pour prévenir et guérir la goutte, le rhumatisme, la sciatique, la migraine, l'hipocondrie, le spleen, etc.*, libro che, al dire del relatore, per volume e per valore scientifico mal corrisponde al superbo titolo.

Nell'adunanza delli 14 il presidente partecipava come il sig. Yung, settore anatomico all'Università di Parma, avesse inoltrato desiderio di sottoporre al giudicio dell'Accademia alcune sue preparazioni anatomiche, siano naturali che in cera, da esso esposte nella sala delle adunanze; e a tale fine nominava una Commissione composta dei soci *Cortese*, *Malinverni* e *Pertusio* collo incarico di farne esame e di riferire sulle medesime.

Il socio Olivetti faceva relazione del *Commentario del dott. Andrea Pasquali di Roma sul croup dei bambini e dei fanciulli*, pubblicato nei volumi 176-78 degli Annali Universali di Medicina, dell'anno 1861.

Il relatore seguendo passo passo l'autore nelle varie parti di questa sua opera, segnalandone i pregi non pochi, non celandone all'occorrenza i difetti, terminava il suo elaborato rapporto conchiudendo, che gli appunti fatti non toglievano che il lavoro del dottore Pasquali avesse meriti incontestabili, e segnatamente quelli che si riferiscono alla parte storica ed alla descrizione sintomatologica, e che quantunque sia più un lavoro di compilazione, ed assieme di critica, anzichè un lavoro di concetto; quantunque non sia forse destinato a lasciare un'impronta nella scienza, che però rappresenta o riassume assai bene quanto ai tempi alquanto lontani dal presente, essere però egli, il relatore, persuaso che tale lavoro costituisce una monografia che sarà consultata con profitto dai cultori dell'arte medica.

Il segr. gen. dott. TORCHIO.

ONORI FUNEBRI. — Il mattino del 22 corrente, alle ore nove, ebbero luogo a Milano le solenni esequie del conte Cesare Giulini Della Porta. « Dalla casa di lui, scrive la *Perseveranza*, accompagnarono il feretro alla chiesa di S. Tommaso, ed assistettero alla cerimonia il prefetto marchese Villamarina, il sindaco Beretta; generali ed ufficiali così dell'armata come della guardia nazionale, tra cui generali Durando, Caccia, Piochiù e Pedrolí; i consiglieri provinciali e comunali, gli assessori municipali, e moltissimi amici e conoscenti dell'illustre defunto, oltre ad un gran numero di senatori

e deputati, che lasciarono Torino per venire a tributare un pio omaggio al compianto amico e collega. Tra i senatori ci fu dato notare i signori: Belgioioso, Prinetti, Roncalli, Porro, D'Adda, Massa-Saluzzo; fra i deputati, i signori: Guerrieri, Pasini, Finzi, Restelli, Testa, Visconti-Venosta, Allievi, Jacini, Massari, Massarani, Tenca, Lafarina, Mauri, Correnti, Susani, ecc.; anche i deputati generali Sirtori e Bixio si recarono espressamente a Milano onde rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al distinto patriota. Fuori della chiesa riccamente addobbata a corruccio, durante la cerimonia, stava schierato un battaglione della guardia nazionale che aveva scortato il feretro, e la banda musicale suonava funebri melodie. Un'onda di popolo era raccolta innanzi al tempio e nelle sue adiacenze; cosicchè si può dire che non i soli amici, ma tutti i concittadini vollero dare l'estremo commiato all'estinto.»

Lo stesso giornale pubblica alcuni cenni necrologici intorno al conte Cesare Giulini. Una nota aggiunta all'articolo dà ne' seguenti termini il principio del testamento del patriota milanese:

5 luglio 1862.

«Ringrazio la Divina Provvidenza che mi ha concessa questa benedizione di aver potuto concorrere, per quanto le poche mie forze lo permetteano, alla emancipazione della patria. L'indipendenza italiana fu l'intento principale della mia vita, e questo supremo desiderio io l'ho creduto raggiunto. Ma invece il nostro paese è serbato a nuove prove, e dee ritemprarsi nella necessità della difesa e d'una seconda rivendicazione. Prego Dio che conservi a questa mia terra natale, sottratta al giogo straniero, e a tutti i popoli della Corona Sabauda lo spirito di concordia e la perseveranza. Così questo Stato, che ora cresce a nuovi ed alti destini rifulgerà per sapienza politica e per militare prodezza: l'intera Penisola lo acclamerà maestro e difensore, ed il giorno dell'intero riscatto ne sarà affrettato.

La mia salma riposerà nella cappella gentilizia della mia famiglia in Velate presso alla tomba di mio padre, dal quale la memoria mi è cara e venerata. Sul sepolcro si scriverà il testo dell'Apostolo: *Bonum certamen certavi, cursum consumavi, fidem servavi.*

È la storia della mia vita. Gli occhi mi si empiono di lagrime per non potervi surrogare il *Nunc dimittis servum tuum, Domine.*

GUARDIA NAZIONALE DI NAPOLI. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 19 corrente:

Il Comando Generale della benemerita Guardia Nazionale ha emanato il seguente *Ordine del giorno*, in cui sono menzionati fatti generosi che altamente onorano la nostra brava milizia cittadina:

15 *novembre* 1862.

Nei dieci giorni dal 2 al 12 del corrente hanno dato guardie nel numero stabilito, o in numero maggiore, le seguenti legioni:

La 1.a sei volte, la 2.a due, la 3.a tre, la 5.a quattro, la 6.a quattro, la 7.a cinque, l'8.a otto, la 9.a tre, la 10.a tre, la 11.a cinque, la 12.a cinque.

Meritano per tali servizi principale elogio l'8.a e la 1.a legione.

Le continue dirotte pioggie cadute nei giorni 12, 13 e 14 non hanno punto rallentato lo zelo della brava nostra Guardia Nazionale, e con vera soddisfazione si son vedute la 1.a, 2.a, 3.a, 5.a, 6,a, 7.a, 11.a e 12.a fornire la consueta forza ai posti di piazza ad ognuna di esse spettanti. Merita non pertanto lode speciale la 5.a legione, la quale in detti giorni ha esattamente data la guardia al posto di Antignano, e nel dì 13 anche quella al R. Palazzo.

Anche gli uffiziali di Stato-Maggiore, signori Correa e De Raho, non arrestati dal temporale nelle notti del 12 e 13, hanno adempito esattamente al loro dovere essendo di ronda.

Ieri verso le ore 12 meridiane un bastimento mercantile svedese, sospinto dalle acque tempestose, ruppe incontro la scogliera al forte del Carmine. Al primo annunzio del minacciato pericolo accorse il colonnello comandante la 10.a legione, cav. Martinez, il maggiore sig. Terracciano e molti uffiziali e militi, non che buona mano di Guardie di Pubblica Sicurezza e Carabinieri e non pochi cittadini, e fecero ogni sforzo per impedire la perdita del legno; ma invano. Diedersi allora tutti con nobile gara a salvare i naufraghi, e lottando coi tempestosi cavalloni giunsero con pericolo della propria vita a ritogliere sette infelici alla sovranità delle onde. Tre soli, avviluppatisi nelle vele, perirono miseramente. Ai salvati vennero prodigate le cure più affettuose e furono provveduti di abiti e di cibo.

Ammirabile è stata l'abnegazione di quei generosi. Epperò sento il dovere di segnarne i nomi:

Maggiori Terracciano e Turco; luogot. Garavini Allocco, Soffre, Colonnese e Mancini; aiut. maggiore in 2.o Tipaldi; sottotenente De Riso; sergente Montalto; caporali De Maio, Rajola e Greco; militi Esposito, Caputo, Lancellotti, Vittozzi, Carpentieri, Mercurio, Altamura, De Simone, Popaccio, Delle Donne, Gaetano e Vincenzo Nasti, tutti della 10.a legione, ed Andrea Longo della 12 legione.

Il Carabiniere Reale Crincelli 1.o Antonio ha salvato un naufrago. In mezzo alla universale costernazione varii cittadini si gettarono a nuoto in soccorso dei pericolanti.

PREMIO RIBERI.

Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè, ogni triennio, si possa dare un premio di lire 20,000 dall'Accademia R. medico-chirurgica che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata d'anni 21.

Testamento Riberi.

La R. Accademia medico-chirurgica di Torino, come esecutrice dell'ultima volontà del benemerito suo socio il commendatore prof. Alessandro Riberi, pel conseguimento del premio di L. 20,000 dal medesimo istituito e decorrente dal primo di gennaio 1862 al 31 dicembre 1864, ha stabilito le norme seguenti:

1. Possono concorrere al premio tutti i lavori scientifici appartenenti allo scibile medico-chirurgico, manoscritti o pubblicati nel triennio del concorso, inviati all'Accademia per tale scopo e preferibilmente quelli che segnassero un vero importante progresso nella scienza.

2. I manoscritti, per cura dei loro autori, saranno redatti in caratteri chiari, nitidi ed intelligibili. Dei lavori stampati dovranno essere inviati due esemplari.

3. Le opere siano stampate o manoscritte potranno essere dettate in lingua italiana, latina o francese.

4. È libero ai concorrenti per manoscritti di manifestare o non il proprio nome: in quest'ultimo caso sarà al lavoro unita una scheda suggellata secondo le consuetudini accademiche.

5. I concorrenti dovranno inviare i loro lavori alla Accademia franchi di spese, ed in qualunque epoca del triennio purchè non dopo il tempo perentorio del 31 dicembre 1864.

6. Le opere presentate pel concorso rimarranno proprietà dell'Accademia: trattandosi di manoscritti l'autore facendosi conoscere al presidente, potrà a proprie spese ricavarne copia.

7. La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti sarà tolta dal seno della R. Accademia medico-chirurgica, la quale pronuncierà poi il suo definitivo giudizio, per quanto sarà possibile, entro i primi sei mesi della chiusura del concorso.

8. Sarà escluso il concorrente che avrà in qualche modo preso parte al giudizio.

9. La relazione della Commissione sarà fatta di pubblica ragione.

Torino, il 5 di gennaio 1862.

Il segretario gen. PIETRO MARCHIANDI. — *Il presidente* P. C. DEMARIA.

N. B. Gli Autori, nella lettera d'invio, sono pregati di voler accennare le parti od argomenti più importanti dei loro scritti od opere, che stimano dovere maggiormente fissare l'attenzione dell'Accademia giudicante.

Si pregano i giornali nazionali ed esteri di voler riprodurre il presente avviso.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1862.

S. A. R. il Principe Umberto entrò nel porto di Genova stamane alle 8 e scese a terra alle 10 in ottimo stato di salute. Il Principe fu ricevuto da tutte le autorità civili e militari.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ebbe la presentazione per parte del Ministero dei seguenti progetti di legge, i primi quattro già adottati dalla Camera elettiva ed il quinto riprodotto con modificazioni:

1. Concessione delle ferrovie di Sardegna;
2. Lavori al porto di Ancona;
3. Stabilimento di un cordone telegrafico sottomarino fra la Sardegna e la Sicilia;
4. Autorizzazione di maggiori spese pel servizio di acque, ponti e strade;
5. Instituzione di nuove casse di depositi e prestiti.

Il Senato è convocato oggi negli uffizi per l'esame dei surriferiti progetti di legge.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì la discussione intorno alle interpellanze del deputato Bon-Compagni, alla quale presero parte i deputati De Cesare, Farini, Peruzzi, Mellana, Alfieri e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Nella stessa tornata il Ministro delle Finanze presentò un nuovo disegno di legge per la cessione della salina di Volterra; e il Ministro della Marina presentò due altri schemi di legge per ispese straordinarie occorrenti alla costruzione di sei piro-corvette da guerra e all'acquisto di suppellettili per la mensa dei comandanti dei regii legni.

Dalle Provincie Napolitane e Siciliane giungono continuamente notizie sull'esito delle operazioni della leva per la classe del 1842. Queste procedettero dappertutto col massimo ordine e col concorso di quasi tutti gl'inscritti.

Un dispaccio telegrafico da Avellino (Principato Ulteriore) 24 novembre riferisce quanto segue:

La guardia nazionale di Melito (Circondario di Ariano) in perlustrazione il 21 sotto il capitano Catugno si batteva con una banda di venti briganti. Il conflitto durò tre ore. Ferito un brigante e presi tre cavalli.

Il mattino del 22 un'altra ventina di briganti minacciarono di aggredire Villanova per provvedersi di cavalli e di danaro. Il sindaco Venuti Giovanni fece loro sentire che il paese era pronto a somministrare tutto sulla bocca dei fucili. I briganti apersero vivo fuoco, a cui energicamente rispondevano le guardie nazionali comandate dal capitano Ciccone. L'arciprete, i sacerdoti e il popolo parati a difesa. I briganti, veduto il contegno della popolazione, presero la fuga.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 24 novembre.

Il *Giornale di Napoli* annunzia che il governo romano avendo autorizzato l'esercizio pubblico della ferrovia da Roma a Ceprano, credesi che l'apertura di tutta la linea da Roma a Napoli avrà luogo giovedì 27 corrente.

Il comando della divisione territoriale di Bari annunzia che alcuni distaccamenti dei reggimenti di linea 24 e 10 con alcune guardie nazionali hanno incontrato, battuto e disperso una grossa banda di briganti presso Laterza.

Il fatto è avvenuto il giorno 14.

Atene, 24 novembre.

Nuove dimostrazioni in favore del principe Alfredo.

Parigi, 24 novembre.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 10.
Id. id. 4 1|2 0|0 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0. 71. —
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 70 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1060.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 587.
Id. id. Austriache — 490
Id. id. Romane — 325.
Obbligazioni id. id. — 246.

Londra, 24 novembre.

Leggesi nel *Morning Post*: L'Inghilterra stimava che il trattato del 1832 escludesse dal trono di Grecia i membri delle famiglie delle potenze protettrici. Le altre potenze ricusano di vedere le cose sotto questo aspetto; così non vi ha più ragione che l'Inghilterra mantenga quell'esclusione solamente a discapito di se stessa. Il governo inglese vuole tenersi in uno stato di riserva e rispettare il principio di non intervento. I Greci per ottenere la propria rigenerazione devono introdurre nel loro paese delle riforme costituzionali; queste li renderanno potenti col farli rispettare, e così col tempo e con la moderazione essi otterranno ciò che maggiormente desiderano. Questa politica è rappresentata dal principe Alfredo. Un'altra alternativa sarebbe quella di una politica disperata che tendesse allo smembramento della Turchia e ad agitare l'Oriente. Se verrà eletto il principe Alfredo, l'Inghilterra considererà se bisogna accettare o rifiutare, essendo la sua politica guidata unicamente da ciò che può interessar meglio la stessa Grecia e l'Europa.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

25 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 71 30 — corso legale 71 30 — in liq. 71 71 10 pel 30 novembre, 71 15 25 30 30 25 20 20 30 pel 31 dicembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 85 50 70. Corso legale 71 57.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 24 novembre 1862

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 15, chiusa a 71 40.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Un ballo in maschera* ballo — *Lo Spirito maligno.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Don Checco.* — ballo *Amore e fedeltà.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 9 al 15 novembre 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrano prezzo medio		Riso bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	11 9bre	—	—	—	—	18	37	10	13	28	63	—	—	—	—	—	—	—	—
Asti	12	21	75	21	50	—	—	11	15	28	65	—	—	—	—	8	—	—	—
Casale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	15	17	44	17	02	—	—	9	45	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	12	17	75	16	51	—	—	11	—	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	15	19	89	18	37	22	20	10	45	—	—	—	—	—	—	6	65	8	93
Bergamo	15	19	46	19	22	—	—	10	91	25	50	19	—	—	—	7	30	8	80
Treviglio	15	20	59	17	28	—	—	9	09	23	41	—	—	—	—	7	51	7	44
Bologna	15	—	—	—	—	19	70	10	11	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	15	—	—	—	—	19	07	10	75	29	87	—	—	11	60	—	—	—	—
Desenzano	11	20	—	17	—	—	—	11	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	13	—	—	—	—	—	—	9	56	—	—	—	—	11	95	—	—	9	50
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	15	19	04	19	01	—	—	9	57	—	—	—	—	—	—	7	65	9	18
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	13	—	—	—	—	21	26	12	69	27	62	—	—	13	21	—	—	—	—
Lecco	15	22	10	21	92	—	—	11	86	27	93	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	11	—	—	—	—	21	66	11	85	27	54	—	—	12	65	7	23	12	26
Saluzzo	15	22	12	21	68	—	—	12	41	28	19	—	—	—	—	8	67	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	14	—	—	21	6[illegible]	—	—	11	59	29	50	—	—	13	45	—	—	—	—
Ferrara	10	19	09	18	30	—	—	10	45	—	—	—	—	—	—	7	23	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	14	17	95	16	09	—	—	7	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	15	15	59	15	48	—	—	8	27	—	—	—	—	—	—	6	40	13	35
Genova	14	—	—	21	—	—	—	—	—	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	15	19	53	18	75	—	—	8	15	—	—	—	—	12	26	7	83	—	—
Macerata	12	16	68	16	16	—	—	10	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	15	15	11	14	83	—	—	10	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	15	20	68	19	50	—	—	13	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	15	21	92	20	89	20	89	10	95	28	08	22	60	12	32	8	69	10	95
Lodi	15	—	—	—	—	19	70	10	26	26	—	—	—	14	25	7	42	—	—
Melegnano	13	21	—	20	—	—	—	10	—	25	80	22	—	—	—	7	84	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	10	22	45	21	81	20	32	11	52	31	85	29	16	—	—	9	09	11	37
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	10	—	—	19	81	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	13	—	—	18	91	—	—	10	69	24	70	20	37	11	64	—	—	—	—
Pallanza	15	20	55	20	26	—	—	11	92	25	04	—	—	12	95	—	—	—	—
Vercelli	12	—	—	—	—	19	02	11	87	25	06	19	10	11	63	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	15	20	92	19	49	—	—	8	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	14	20	83	19	81	—	—	11	21	24	16	—	—	12	17	8	33	—	—
Vigevano	15	20	84	19	69	—	—	10	83	23	62	—	—	11	67	8	34	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	15	—	—	16	37	—	—	7	79	33	80	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	15	—	—	18	13	17	95	10	64	—	—	—	—	—	—	9	39	11	43
Fuligno	15	—	—	18	08	19	34	10	08	—	—	—	—	—	—	8	38	—	—
Piacenza	15	22	78	21	07	—	—	10	18	28	41	—	—	14	49	6	06	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	15	—	—	22	—	24	—	—	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	15	—	—	16	40	24	50	12	85	31	50	—	—	12	20	8	15	14	60
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	12	—	—	20	54	—	—	10	25	—	—	—	—	—	—	7	86	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	15	—	—	29	50	—	—	15	40	26	20	—	—	12	90	9	90	13	—
Ivrea	14	21	12	21	09	—	—	12	13	25	58	—	—	12	78	7	58	—	—
Chivasso	12	—	—	—	—	21	14	12	25	25	68	20	86	12	80	7	92	—	—
Carmagnola	12	21	45	21	19	—	—	12	13	27	08	—	—	12	13	8	23	—	—
Pinerolo	15	22	17	21	68	—	—	13	17	—	—	—	—	12	37	—	—	—	—

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

ASTE di noce da casse da Fucili, da Carabine, da Moschetti, da Pistole e da Pistoloni, ascendenti a L. 93,650 00.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini della Fabbrica d'Armi in Valdocco, nel termine di giorni 270.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, e presso la Direzione della Fabbrica predetta.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 9,400 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, 20 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

d'affittamento per licitazione privata di padiglioni per vendita di giornali

Si invitano tutti coloro che intendono aspirare all'affittamento dei seguenti padiglioni per la vendita di giornali, pirofori, ecc. a volere, entro tutto il giorno 30 corrente novembre, presentare al 2.o ufficio della civica segreteria, corredati da un deposito di L. 20 per ciascun padiglione, i loro partiti suggellati in aumento ai prezzi annui fissati per ognuno di essi, cioè per il padiglione sull'angolo di Piazza Castello e Doragrossa L. 450; per quello sulla piazza Carlo Alberto L. 350; e per quello sulla piazza Solferino L. 135.

Il capitolato delle condizioni cui va subordinato l'affittamento è visibile nel predetto ufficio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

VILLANUOVA SOLARO

Capo-luogo di Mandamento, popolazione 2000 *circa*

Ricerca di medico-chirurgo per la cura di questa popolazione ove non esiste altro dottore, collo stipendio di L. 800.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande coi titoli fra tutto il 15 dicembre. — Per le condizioni si rivolgeranno al sindaco.

GATTINO, *Sindaco*.

CIRCONDARIO DI PONTREMOLI

COMUNE DI FILATTIERA

Il sindaco prega li onorevoli suoi colleghi del Regno a voler far verificare se nel rispettivo loro comune esista o sia morto certo Ballestracci Giovanni delli Luigi e Zoccoli Luigia, nato a Filattiera il 28 marzo 1842, appartenente alla leva del 1862, la cui famiglia dicesi partisse pella Toscana vari anni or sono.

Nel primo caso amerebbe esserne fatto certo; nel secondo gli fosse spedito l'atto di decesso; il tutto entro il 14 dicembre prossimo venturo.

Filattiera, 19 novembre 1862.

Il Sindaco, A. ZANGRANDI.

DIFFIDAMENTO

Il signor Gioanni Pavarino negoziante da cavalli in Torino, per ogni effetto che di ragione, diffida il pubblico, che egli non ha mai esercito, come non esercita commercio di sorta in società col Secondo Saracco, e tanto meno lo stabilimento di vetture cittadine il cui uffizio trovasi posto in Torino, piazza Carlo Felice sotto i portici a sinistra vicino al caffè Ligure, cosicchè qualsiasi contratto che fosse per fare il detto Saracco per niente può obbligare il Pavarino.

Torino, il 24 novembre 1862.

G. Magnago p. c.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere signorilmente mobigliate, con grandioso terrazzo, esposto a mezzogiorno.

Dirigersi al signor Nasin', via San Lazzaro, n. 14, piano 2.

LA RIVISTA DEI COMUNI ITALIANI si pubblica ogni mese a fascicoli di 152 pagine in-8.o; contiene articoli originali su argomenti amministrativi e di pratica utilità; sentenze e decisioni di giurisprudenza amministrativa, atti municipali e documenti, bibliografie, cronaca comunale, cronaca politica e bollettino delle leggi organiche di pubblica amministrazione e dei relativi regolamenti, istruzioni e circolari.

L'associazione per un anno entro lo Stato costa L. 20.

Dirigersi con lettera affrancata al *Direttore della Rivista dei Comuni Italiani*. - - Torino, via Santa Pelagia, n. 31.

COMPLEMENTI D'ALGEBRA

E DI GEOMETRIA ANALITICA

compilati ad uso degli Studenti di Matematica dal Dottore aggregato ELIGIO MARTINI

LIBRERIA DEI FRATELLI BOCCA

Il Prof. Geom. AIMERY

Prepara gli aspiranti ai prossimi esami di verificatore dei pesi e delle misure.

Torino, via Nuova, n. 20.

TITO DI GIO. RICORDI

Editore di musica in Milano

notifica d'aver acquistata la proprietà esclusiva per tutti i paesi (eccetto l'Impero di Russia), dello Spartito e del Libretto, sia per le rappresentazioni che per la stampa, dell'Opera intitolata

LA FORZA DEL DESTINO

Libretto in quattro atti di F. M. PIAVE.
Musica del maestro cav.

GIUSEPPE VERDI.

Rappresentata nella corrente stagione al Teatro Imperiale Italiano di Pietroburgo.

Volendo il suddetto Editore valersi dell'acquistata proprietà e di tutti i relativi privilegi e diritti accordati dalle Leggi, e dai Trattati internazionali, diffida chiunque ad astenersi dalla rappresentazione e dalla stampa dello Spartito e Libretto suaccennati, sia nella loro integrità che in parti separate; come pure ad astenersi dall'introduzione e vendita di edizioni estere dei medesimi, e in generale da tutto ciò che possa ledere i suoi legittimi diritti.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'

DI TORINO.

A senso delle deliberazioni dell'Amministrazione scadendo col corrente anno il termine per cui vennero nominati gli attuali uffiziali sanitarii dell'Ospizio Generale di Carità di Torino, si rendono vacanti due posti di medico ordinario ed altrettanti di medico supplente di detto Pio stabilimento.

S'invita pertanto chiunque desideri d'aspirarvi a presentare entro tutto il 14 prossimo dicembre, alla segreteria di detto Ospizio, le domande corredate dei titoli opportuni, e specialmente del diploma di doppia laurea medico-chirurgica conseguite da 5 anni o confermate in una delle Università d'Italia.

Per l'Amministrazione
Not. ROGGERO, segr.

TINTORIA E DISGRASSATORIA

di BAUQUEL success. TRACQ

Via S. Francesco di Paola, 8, *e Via Nuova*, 14.

MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che per il 30 corrente gli arriverà un trasporto di 30 Cavalli inglesi, dei quali varie coppie per carrozza.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Cento e venti vestimenta da maschère, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, nella bottega di Felice Rossio adatta a tale esercizio.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara non avere mai avuto intenzione di ritirare nè la commendita, nè il fondi che tiene in conto corrente colla ditta NOVARESE, fratelli VASSALLO e Comp., non avendo mai avuto motivo di menomare la confidenza che in tutto il tempo della società ebbe illimitata verso dei suoi consoci.

Dal canto suo pertanto considera da non tenersi in alcun conto le sinistre voci che con suo dispiacere apprese essersi divulgate per bocca maligna.

Torino, il 24 novembre 1862.

Gius. GIOLITTI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 12 del prossimo mese di dicembre, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento

All'appalto del prolungamento del Molo nuovo e manutenzione delle scogliere che difendono le opere del porto di Genova e sue dipendenze.

L'asta sarà aperta sulla somma di . . . . L. 3,330,000.

ripartite presuntivamente nel modo seguente, cioè:

1. Anno d'impresa	Ln.	630,000.
2. Id.	»	750,000.
3. Id.	»	750,000.
4. Id.	»	750,000.
5. Id.	»	450,000.
Totale	Ln.	3,330,000.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare o diminuire simili stanziamenti.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate a questo Ufficio negli indicati giorni ed ora in cui tali opere saranno deliberate a colui che avrà fatto il partito migliore in diminuzione del prezzo portato in apposita scheda suggellata, a termini dell'articolo 146 del Regolamento approvato colla Legge 7 novembre 1860, n. 4441, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, elenco dei prezzi, articoli addizionali e relativi disegni visibili nello stesso Ufficio di Prefettura.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata ad anni cinque a datare dal giorno della regolare consegna d'appalto, entro il qual termine i lavori appaltati dovranno essere totalmente compiuti.

L'importo dei lavori sarà pagato mediante abbuonconti mensili, rilasciati dall'ufficio centrale del Genio Civile del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

Esibire un certificato comprovante la loro idoneità per lo eseguimento di questo speciale lavoro, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, dopo la pubblicazione degli avvisi dell'asta pubblica; da tale certificato dovrà risultare esplicitamente:

1. Che i concorrenti abbiano già assunto imprese di lavori marittimi, od altri lavori idraulici per l'importo non minore di L. 200,000;

2. Che nel disimpegno di tali imprese, abbiano corrisposto lodevolmente a tutti gli oneri assunti.

Qualunque certificato che non conterrà queste due esplicite dichiarazioni, comunque favorevole sia per altri rispetti, sarà considerato come nullo.

Dovranno inoltre i concorrenti all'appalto produrre il certificato di patente di professione di cui è menzione nella legge 7 luglio 1853.

Tutte le spese d'appalto, di contratto, di copie, di bollo ed altre inerenti a simili atti, saranno a carico del deliberatario.

Il deposito a cui ogni concorrente è tenuto per essere ammesso all'asta, è fissato nella somma di L. 200,000 e dovrà essere versato nella Tesoreria della Provincia, in numerario od in cedole dello Stato.

Il deliberatario non potrà ritirare il deposito dalla Tesoreria, dove rimarrà a titolo di cauzione sino al termine dell'impresa.

Dovrà inoltre presentare un fideiussore nella persona di uno o più banchieri o capitalisti di notoria solvibilità, i quali assumano nella più ampia e valida forma dall'Amministrazione richiesta gli oneri dell'appaltatore, e si obblighino di tenere a tale effetto a disposizione dell'Amministrazione la complessiva somma di L. 200,000 sulla quale l'Amministrazione possa spiccare mandati di pagamento esigibili a vista nei casi incolpabili all'appaltatore previsti nel capitolato.

Le offerte a nome da dichiararsi saranno tenute come nulle.

Sul minimo indizio che l'Amministrazione rilevi di connivenza fra i concorrenti, resta essa in facoltà di dichiarare nulle le offerte, e di aprire una nuova asta pubblica.

In questo caso i concorrenti non avranno diritto di ritirare i loro depositi, i quali dovranno anzi rimanere nella Tesoreria fino alla deliberazione definitiva dell'appalto: nè potranno essi ricercare all'Amministrazione i motivi del suo operato.

Il deliberatario sarà riconosciuto come unico appaltatore, e non potrà in verun modo cedere, o subappaltare in tutto od in parte i lavori a lui deliberati.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori saranno obbligati di dichiarare il loro domicilio legale in Genova, per gli effetti dalla legge previsti.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello d'asta, scadenti col mezzogiorno di sabbato 27 detto dicembre p. v.

Genova, li 21 novembre 1862.

Per della Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

Torino, Tipografia di ENRICO DALMAZZO, via S. Domenico, n. 2

Furono pubblicati
i due ultimi fascicoli (VII di Testo e III di Moduli) dell'Opera

REPERTORIO DEL FUNZIONARIO DI POLIZIA

AMMINISTRATIVA E GIUDIZIARIA

DELL'AVVOCATO

GIUSEPPE LOGGERO, *Consigliere di Prefettura*

Prezzo dei due fascicoli L. 6.

Con questi due fascicoli rimane compiuta l'opera, in 150 fogli di stampa al prezzo di L. 30, a norma del programma.

L'opera intiera in dieci volumetti in-8. verrà spedita franca di porto a chi ne farà domanda con lettera munita di *vaglia postale* per L. 30 all'editore ENRICO DALMAZZO presso San Domenico, n. 2, Torino.

VENTILATORE A ELICE

privilegiato a L. 30

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

CITAZIONE.

L'usciere presso la giudicatura di questa città, sezione Dora, Antonio Oberti con atto in data 21 corrente mese, sull'instanza del signor Giuseppe Isotta albergatore, residente in Genova, citò in conformità dell'articolo 61 del codice di proc. civile, li Angelo Diena, già residente in Genova, e Leone Liuzzi già residente in questa città, ed in ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la regia giudicatura, sezione Dora, ed all'udienza del 27 pur corrente mese, ore 9 di mattina, per la loro condanna solidaria, in un col signor avvocato Filippo Canutti, al pagamento a favore dello stesso Isotta di L. 300, portate da lettera di cambio 1 luglio ultimo scorso.

Torino, 22 novembre 1862.

P. Gurgo proc.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Ad instanza della damigella Teresa Pansa residente in Torino, venne con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri in data del 7 corrente citato il signor avv. Raffaele Tarella già quivi residente, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a mente dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, per comparire dinanzi il tribunale di questo circondario, in via sommaria semplice e nel termine di giorni 10 prossimi, per l'oggetto di cui nella cedola rimessa all'ufficio del signor procuratore del Re.

Nicolay sost. Vayra proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Giusiano Nicola, venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata alla Catterina Morosino vedova Minoletti, già residente in Torino, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questa eccell.ma Corte d'appello 11 corrente, portante unione della di lei causa contumaciale con quella delli principali delli causidici Pettinotti e Girio, coevocati ad instanza del negoziante signor Eusebio Sormani residente in Torino.

Torino, 22 novembre 1862.

Rambosio proc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto del 24 corrente dell'usciere Ferrando, instante la signora Anna Carolina Eusebio moglie autorizzata di Giuseppe Berro di Torino, venne a senso dell'art. 61 cod. di procedura civile, citato il geometra Pietro Dusini già residente in Torino, nanti la giudicatura di questa città, sezione Moncenisio, alle ore 8 antimeridiane delli 28 corrente per vedersi condannare al pagamento di L. 170, interessi e spese.

Torino, 24 novembre 1862.

Rambosio p. c.

CITAZIONE.

L'usciere Riccio della giudicatura Monviso di Torino, instante la ditta Mongenet corrente in questa città, con atto delli 21 andante mese, citò Michele Tarditi a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire il 28 detto alle ore 9 mattutine nanti la citata giudicatura nella causa contro Carlo Caramello, per vedersi far luogo alle conclusioni ivi prese e che del caso.

Torino, 23 novembre 1862.

Rocci sost. Castagna.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento del vice-presidente di questo tribunale delli 29 ottobre 1862, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 31500, risultanti dal deliberamento dietro subastazione promossa dal signor Gatta Giacomo residente in Ivrea, contro il signor Giacometti Francesco quale amministratore dell'eredità del cav. don Gaspare Degregori.

Ivrea, 20 novembre 1862.

P. Peyla caus.

TRASCRIZIONE.

Si notifica che addì 14 del corrente mese di novembre, venne trascritto a questo ufficio delle ipoteche al vol. 26, articolo 233 delle alienazioni, l'instrumento 22 ottobre scorso, rogato Giovanni Galli, portante vendita di un corpo di casa sito in Novara sul corso di Porta Torino, al civico numero 604 ed in mappa a parte del numero 2923, fatta dai signori Francesco, Luigi, Beniamino, Giuditta, Marianna, Davide, Serafino, Cesare ed Alfonso fratelli e sorelle Taglioni di Novara, a favore delli signori Pietro e Carlo fratelli Calderoni, domiciliati il primo in questa città e l'altro in Casale, per il prezzo di italiane L. 40000, siccome il tutto appare dal relativo certificato di questo signor conservatore pure delli 14 corrente mese.

Novara, 19 novembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

TRASCRIZIONE.

Con atti di incanto e reincanto 2 luglio e 14 agosto 1862 rogati dal segretario della giudicatura di Trecate notaio Guido Giordano, furono deliberati a favore di Chierighetti Felice di Abbiategrasso e di Giulio Quaglino di Trecate, una porzione di caseggiato ivi posto sulla pubblica piazza, al civico numero 117 ed in mappa al numero 4262; un'altra porzione del caseggiato pure sito in Trecate sulla pubblica piazza al civico num. 117 ed in mappa a parte del num. 4260; non che tre aratorii in territorio di Trecate, l'uno regione in via Cerano al Monte, in mappa ai numeri 8364 e 3365, di are 19. 08, l'altro alla Franzina, al numero 1064, di are 32, 72, e l'ultimo regione Saquarolo, al numero 273, di are 33, 45, per il prezzo di italiane L. 12535.

A favore di Giuseppe Cardano di Trecate un aratorio, regione in via Cerano, in mappa ai numeri 3015 e 3016, di are 59, 72, pel prezzo di simili L. 1470.

Ed a favore di Giovanni Colombo e Guaglio Antonio pure di Trecate, un banco posto nella chiesa parrochiale di detto borgo, distinto col numero d'ordine 38, pel prezzo di L. 233 33.

Quale pubblica vendita venne fatta sull'instanza del signor Giuseppe Ricci di Voghera, sindaco della fallita Quaglino Giovanni di Trecate e nell'interesse della massa de'suoi creditori; ed i relativi due atti suddetti vennero trascritti all'ufficio di questa conservatoria delle ipoteche li 17 ottobre ultimo scorso, ove furono registrati al vol. 26, art. 236 delle alienazioni, siccome dal certificato del conservatore dello stesso giorno.

Novara, 19 novembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

TRASCRIZIONE.

L'instrumento 23 novembre 1853, rogato Sartore, di vendita da Vota Giacomo, a nome anche di suo fratello Giovanni Battista di Antonio, domiciliati a Favria, a Barberis Costanzo di Matteo Domenico di Oglianico, per L. 1215, dei seguenti stabili situati sul territorio di Oglianico:

Prima metà del fondo altenato e prativo, di are 81, 70 (tav. 210), nella regione Monferrato, detta Maiolo;

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'11 ottobre 1862, vol. 80, articolo 31463.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, 19 novembre 1862.

Not. Sartore.

TRASCRIZIONE.

L'atto 18 agosto 1819 rogato Botta, portante vendita da Vota Giacomo in persona dei suoi figli Alessio ed Antonio di lui procuratori generali di Oglianico a Barberis Costanzo di Domenico pure di Oglianico, per L. 2200 di un fondo altenato e prativo, di are 115, 11 (tavole 310), sul territorio di Oglianico, e nella regione detta Santa, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'11 ottobre 1862, vol. 80, articolo 31462.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, 19 novembre 1862.

Not. Sartore.

TRASCRIZIONE.

Vota Alessio del fu Giacomo di Oglianico, con instrumento 9 novembre 1833 rogato Sartore, vendette a Barberis Costanzo di Matteo Domenico pure di Oglianico, per l're 1485, i seguenti stabili situati sul territorio di Oglianico.

1. Metà dell'alteno, di are 22, 80 (tavole 60), regione Monferrato, detto Mucietto;

2. Metà del fondo altenato e prativo, di are 81, 70 (tavole 210), regione Monferrato, detto Maiolo.

3. Are 11, cent. 40 (tavole 30), sulla metà a pertoccargli in divisione del fondo campivo ed altenato, di are 45, 60 (tavole 120), pure regione Monferrato, detto Campo della Chiesa.

L'ivi riferita vendita venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di Torino l'11 ottobre 1862, vol. 80, art. 31461.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, 19 novembre 1862.

Not. Sartore.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.